

Miglioramento sul primo trimestre

Le aziende diventano più tempestive

Federica Micardi

Dalle imprese arrivano segnali positivi sui tempi di pagamento verso i fornitori. È quanto emerge dai dati relativi al secondo trimestre 2010 rilevati ed elaborati dalla Cribis D&B. «Non c'è un netto miglioramento - afferma Marco Preti, amministratore delegato di Cribis D&B - ma la sensazione è che si sia fermato il grosso aumento nel ritardo dei pagamenti che si è registrato senza interruzione dal 2009 fino a oggi».

A pagare nei termini nel secondo trimestre di quest'anno è il 42,19% delle aziende, in aumento dell'1,4% rispetto al primo trimestre, anche se ancora lontano dal 49,6% del 2008 e al di sotto del 43,7% dell'anno scorso. Un'inversione di tendenza che, seppure minima, segna un possibile cambio di rotta. Se poi si considerano anche le imprese che pagano entro 30 giorni, allora la percentuale registra un miglioramento ancora più marcato: si passa dall'82,90% del 2009 all'87,15% del 2010; un risultato migliore rispetto a quello registrato nel 2008 (85%).

Un altro segnale importante arriva dal Sud Italia, dove sommando chi paga nei termini a chi sfora al massimo di 30 giorni si arriva a un 82,26 per cento. Una percentuale, questa, al di sotto della media nazionale ma solo del 4,9 per cen-

to. Il divario è praticamente dimezzato rispetto all'anno precedente quando il valore medio di chi pagava entro un mese era l'82,9% mentre il Sud registrava il 74,31 per cento.

Sono soprattutto micro e piccole imprese a rispettare maggiormente le scadenze. «Da una parte perché hanno meno potere contrattuale - spiega Marco Preti - dall'altra perché subiscono la pressione delle aziende più grandi». Se quelle più piccole pagano nei tempi dovuti nel 46,09% dei casi, la percentuale si riduce al 28,26% per le medie aziende, per scendere poi al 15,39% nel caso delle grandi (dato comunque in crescita rispetto al 13,8% del 2009).

I settori che registrano meno ritardi sono le agenzie assicurative, le imprese di servizi legali e le imprese di trasporto. A "sforare" maggiormente i tempi è la grande distribuzione, quindi i ristoranti, il commercio al dettaglio di alimentari e i bar.

Se la media nazionale per chi supera i tre mesi prima di saldare le fatture è dell'1,92% (erano il 3,3% l'anno scorso), il commercio al dettaglio registra il 2,4%, l'industria estrattiva il 2,15% e l'agricoltura il 2,06%: quest'ultima, però, insieme ai servizi finanziari, paga alla giusta scadenza nel 46% dei casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La difficile riscossione dei crediti

I pagamenti delle imprese per classi di ritardo

Anno	Alla scadenza	Entro 30 giorni	Oltre 30 giorni
2008	49,60%	35,40%	15,00%
2009	43,70%	39,20%	17,10%
2010 *	42,19%	44,96%	12,85%

* dati al 30 giugno

I settori

Chi ritarda meno...

Agenzie assicurative

Imprese di servizi legali

Imprese di trasporto

...e chi di più

Grande distribuzione

Ristoranti

Commercio al dettaglio di alimentari

L'Italia che paga entro 30 giorni

	2009	2010
Nord	86%	89%
Sud	74,31%	82,26%
Italia	82,90%	87,15%

Chi rispetta i tempi

Microaziende	46,09%
Medie	28,26%
Grandi	15,39%

Fonte: Cribis D&B

